



## QUEI 5.000 GIOVANI CON LA LIBERTÀ NEL CUORE

di LUCA CANESCHI

**A**ncora una volta San Giovanni Valdarno si è animata per una giornata di grande valore storico, morale, politico e di esaltazione del ruolo delle Forze Armate e dei partigiani. Il 9 marzo si è svolta infatti la celebrazione della partenza dei volontari italiani per la guerra di Liberazione organizzata con il consueto impegno e con grande vigore dall'ANPI del Valdarno e dal suo Presidente Francesco Lelmi e dall'Amministrazione comunale con il patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo.

«Oggi ricordiamo e rendiamo omaggio a persone che con le loro scelte ci hanno consentito di essere liberi»: queste le parole usate dal senatore Oscar Luigi Scalfaro per concludere il suo intervento durante la celebrazione che ha visto, sotto un bel sole anticipatore della primavera, sfilare un lungo corteo al quale hanno partecipato decine

di gonfaloni di Province e Comuni e rappresentanti delle associazioni combattentistiche e dell'ANPI provenienti da tutta Italia, un picchetto militare in armi e la fanfara dei Carabinieri di Firenze.

Molti gli ex volontari e partigiani convenuti da tante province: Rimini, Livorno, Massa, Pesaro-Urbino, Firenze, Terni, Pisa, Grosseto, Siena hanno risposto anche quest'anno all'appello.

Tra i gonfaloni presenti meritano una particolare segnalazione quelli de-

corati con Medaglia d'Oro, ai quali sono stati resi gli onori militari: quelli del Comune di Firenze e delle Province di Ascoli Piceno e Arezzo.

Alla celebrazione ufficiale sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale Riccardo Nencini,

**Nelle foto alcuni momenti significativi della manifestazione di San Giovanni Valdarno.**





che ha parlato del valore della parola libertà nella storia della nostra Patria e della Toscana, ed il Gen. Calogero Cirneco, che ha portato il saluto delle Forze Armate ed ha ricordato come la sua carriera militare sia legata strettamente al Gruppo di Combattimento "Cre-



mona", che insieme alla "Folgore", alla "Legnano" e alla "Friuli" costituirono i Gruppi dell'Esercito che furono rifondati grazie alla partecipazione dei volontari. Significativo l'intervento del sindaco di San Giovanni Valdarno Mauro Tarchi. «Mi soffermo sulle parole: libertà, partigiano, Resistenza cambiano di significato a seconda di chi le pronuncia e del contesto nel quale vengono pronunciate. Per que-

sto, di fronte ad un uso della parola libertà fatto senza avvertire la fatica della sua conquista e della sua difesa e ad un uso della parola partigiano con un senso quasi dispregiativo, come se durante la Resistenza, sui nostri monti e nelle nostre città, ci fossero stati animi e cuori di uomini al servizio di una parte e non di una patria, non posso fare a meno di provare fastidio. Quando però, come abbiamo visto di recente, la parola Resistenza torna ad essere ispirata da quei valori democratici che sono alla base della nostra

Costituzione, la memoria ed il presente di chi allora fece la scelta coraggiosa di partire volontario e di combattere per la libertà degli altri non trascorrono invano», ha concluso il sindaco. Partecipato e suggestivo l'intervento di Oscar Luigi Scalfaro che, anche con molti ricordi personali, ha rievocato gli anni nei quali l'Italia tornò libera e democratica. «I volontari rappresentano il simbolo della resurrezione del nostro Paese e per questo non dobbiamo dimenticarli neanche nel nostro quotidiano. Ricordiamoci infatti che libertà si conquista e si difende ogni giorno», ha affermato l'ex Presidente della Repubblica, applauditissimo dal numeroso pubblico presente alla celebrazione. ■